

ABBONAMENTI
L. Padova (città)
All'Ufficio del Giornale
ANNO SEM. TRIM.
L. 15.- 7.75 4.-
a domicilio
L. 15.50 8.- 4.25
Per tutto il Regno
L. 18.50 9.50 5.-
L'abbonamento decorre
solo dal 1. di ciascun
mese.
INSEZIONI
Articoli comunicati
Cent. 50 la linea.
Avvisi ed inserzioni in
IV. pag. Cent. 20 la linea
(tesoro)

IL BACCHIGLIONE

AVVERTENZE
Abbonamenti ed inserzioni ricevono presso l'Amministrazione.
Sara pubblicato ogni settimana che risulti fondata. Non si terrà conto degli scritti anonimi. Si respingono lettere e pieghe non affrancate. Non si restituiscono i manoscritti.
Gli Uffici d'Amministrazione e Direzione sono in Via Pozzo Dipinto presso la Tip. Graciani.

GIORNALE VENETO

Si pubblica tutti i giorni meno il Lunedì — Un numero separato Cent. 5 — Fuori di Padova Cent. 7 — Arretrato Cent. 10 —

LA GIOVANE SLAVIA

Il recente movimento dell'Erzegovina non è che l'apertura di un piccolo cratere di quel grande vulcano che si chiama la *Giovane Slavia* e che va lentamente costituendosi da molti anni.

Forse ancora la civiltà slava non è matura, e quelle robuste e fiere popolazioni della Bosnia, dell'Erzegovina, e della Serbia non hanno davanti a sé, come ideale, che una lontana speranza nell'avvenire; ma certo la lingua, primo elemento di unità nazionale le avvalora e l'orgoglio individuale le accende; e forse domani il canto dei poeti e la ispirata parola dei dotti le deciderà.

Nessuno conosce abbastanza fra noi gli elementi precisi da cui è costituito l'attuale movimento — solo in Erzegovina si combatte contro il giogo dei Turchi — ma ciò basta perchè gli slavi si commuovano.

Il Montenegro non potrà impedire ai suoi prodi montanari di scendere in aiuto ai fratelli.

La Dalmazia accoglie con viva simpatia i coraggiosi combattenti; la Serbia, il piccolo Piemonte della Slavia, accoglierà gli esuli in ospitale ricovero.

Il giogo turco è abborrito dagli slavi pincchè da noi già tempo l'austriaco — e se l'Austria volesse, e se la politica Europea non ritenesse ancora necessaria l'esistenza dell'Impero Ottomano, una parola del barone di Rodich basterebbe oggi a far prorompere da mille bocche quel fuoco impetuoso sul quale Nicolò Tommaseo e i patrioti slavi hanno rivolto l'attenzione del mondo.

Gli italiani, noi crediamo, non possano vedere che con simpatia un movimento il quale tende ad imitarli, a ricostituire sulla base della nazionalità un nuovo stato, crudelmente devastato da barbari e feroci dominatori.

Bell'esempio di Ferrara

A Ferrara vi è la terza Giunta in dimissione. — Quella patriottica città ha dato al governo una severa lezione, con la elezione di deputati di opposizione, con la nobile protesta contro le note del prefetto e del sindaco che appoggiavano i provvedimenti eccezionali di P. S. e con le elezioni amministrative di carattere democratico — Ad ognuno di questi atti seguì la dimissione della Giunta che trovavasi infeudata alle massime ministeriali.

La patria di Savonarola, la terra che negli ultimi anni della dominazione

pontificia diede i Parmigiani i Succi e tanti altri martiri al patibolo per la redenzione d'Italia, la terra che diede un bel contingente ai valorosi delle patrie battaglie, mostrò di essere fedele alle sue tradizioni di patriottismo.

Se in tutte le città d'Italia si avessero avuti di così belli esempi, il ministro Cantelli non avrebbe potuto certo scrivere la infelicitissima lettera che diresse al conte Giustiniani-Recanati in Venezia, ex delegato austriaco, e clericale di sette cotte, per approvare il trionfo dei clericali non retriivi (?!)... nelle elezioni amministrative.

Auguriamoci adunque che gli esempi si moltiplichino.

LE ELEZIONI IN BAVIERA

Non si può ancora annunziare con sicurezza quale sia il vero risultato delle elezioni politiche Bavaresi, ma dai ragguagli avuti fino a oggi sarà probabilmente il seguente:

L'alta Baviera mandò alla Camera 5 deputati liberali e 22 cattolici; la bassa Baviera, 19 cattolici; il Palatinato 20 liberali; l'alto Palatinato e Ratisbona, 3 liberali e 13 cattolici; l'alta Franconia, 14 liberali e 3 cattolici; la Franconia centrale, 19 liberali; la bassa Franconia, 7 liberali e 12 cattolici; la Lacobia, 9 liberali e 10 cattolici.

La Camera si comporrà dunque di 77 deputati liberali e 79 deputati cattolici.

DALLE LAGUNE

Venezia 22 luglio

E del Lido, mormora un lettore, non ci parla?

— E dica un po': che le pare della Messa di Verdi? grida un altro.

— E come cantò Medini, e come la Stolz?

— E gli incassi?...

— E ha guadagnato l'impresa?

— Ci fu entusiasmo o no?

— E... ..

— Oh non mi faccian morire sotto il peso di tante domande — abbiano pazienza tutti — e risponderò. — Una « Calandra » poi, alla fin del salmo, ha una testolina così piccina, che ha diritto a un po' di compatimento. Si divaga così facilmente....

Il Lido dunque è discretamente affollato di bagnanti e non bagnanti, e, meno quando si annoiano, si divertono.

Però allo stabilimento Genovesi il concorso è maggiore, e la musica e il ballo vi mantengono un po' di vita, così che alle volte il brio e la spensieratezza menano una ridda scapigliata e chiassona.

La Favorita, che dovrebbe essere il più simpatico convegno per la sua pittoresca posizione, per i suoi viali ombrosi e freschi, per la sua graziosa casa svizzera ed anco per i suoi bagni, è invece il luogo meno frequentato.

Però, sia detto in un orecchio al bravo Genovesi, se quei benedetti prezzi fossero un po' meno esagerati, e meglio fossero d'accordo colle tasche dei più, che, a questi lumi di luna, sono piuttosto in istato locativo, la frequenza sarebbe senza dubbio maggiore. Ho veduto più d'uno, dopo una colazione, o dopo un pranzo, far certi visacci lunghi lunghi a certe boche....

Oh com'è brutto, sig. Genovesi, far la figura del *chiappanuoli*.

Dal Lido, scossa l'inerzia, che con questi caldi mi accascia, aperte le ali, volai lentamente verso Venezia.

Lungo il tragitto m'incontrai nel battello a vapore della Società Laguna.

Lassù, dall'alto, donde guardavo con avido occhio, la coperta del battello mi pareva un canestro di fiori.

Quante toilettes differenti... e di quanti svariati colori!

E lungo il tragitto ancora quante brune gondole che solcavano qua e là la laguna. E in fondo, quasi a cornice del quadro, la Riva degli Schiavoni illuminata!

Era l'epopea del pittoresco.

All'ultimo posi la stanza alla sopra un albero del giardinetto Reale.

Vidi, osservai, ammirai! Gradazione indispensabile, è questa perchè i lettori si formino un'idea delle mie impressioni... psicologiche.

Il luogo era illuminato da una quantità di fanali.

Uomini, donne, fanciulli, bimbe... di tutte le età (fra cui le incante) di tutti i ceti, di tutte le posizioni (fra cui le chiaro-scure). Anzi... anzi, (inorridisco a dirlo!) in questo luogo delizioso degno d'Armida, convengono sempre borghesia e aristocrazia, — e si toccano — si parlano... si scambiano cortesie. E' un quadro... dell'avvenire!?! Oh lottantanove!

E torno al giardinetto.

Qui pure signore di varie bellezze... che... (Non tema nessuno — sono una povera Calandra)... che situazione divina!

Da una parte il folto boschetto, dall'altra la laguna, S. Giorgio, il Lido e... cielo e mare a perdita d'occhio.

E' un ritrovo frequentatissimo a costo dell'orchestra Wolff che è... quello che è talora, cioè così accordata... nell'andar male, che è una pietà.

Il servizio però è pronto, e le bevande squisite.

Sono alla Messa di Verdi.

Martedì ci fu l'ultima rappresentazione però con un ribasso di prezzi.

Il teatro era più affollato del solito. Che musica, lettori miei... che coppa d'oro. (Lasciatemi volare un poco... ma col pensiero: se farò la fine d'Icaro, peggio per me). Oh voi, Monteverde, Marcello, Lotti, Ducaule, Galuppi... su-

blimi nella musica sacra, uscite dalle tombe, genii dell'armonia, figli gloriosi della nostra Veneta scuola.

Voi, i primi, avete infranti i lacci dell'Aristotelismo musicale fiammingo! Voi a seconda dei vostri tempi avete inopolato nei cantici sacri la forza, l'energia il fuoco e il colorito della Veneta pittura.

Voi circondaste i vostri lavori di tutto lo splendore del vero nel bello.

Ripigliate fiato... il lirismo mi stanca.

Se alla musica della Messa Verdiana, lettori miei cari, fossero stati presenti quei distinti musicisti che ho citati più su... stupirebbero anch'essi della potenza del nostro grande creatore contemporaneo.

Verdi par nuovo nell'interpretare le bibliche concezioni.

Verdi mostra una intelligenza altissima, una cognizione musicale estesissima quando nella sua musica udite fremendo l'ira d'Iddio che folgora, gli osanna ai cieli e la trepida preghiera degli uomini.

Che importa a Verdi se lo stile suo non risponde alle norme dei pedanti grammatici musicali?

L'impeto, la forza, la grazia, la soavità di quella sua anima divina sono trasfuse nella Messa. E' la scintilla di Prometeo quel suo genio proteiforme...

Ho detto

Calandra.
DA BELLUNO

19 luglio.

Malé non mi apponevo quando nella mia ultima corrispondenza, deplorando l'incuria e la fiacchezza degli elettori liberali, li metteva sull'avvisato contro le sorprese che gli avversari sanno celeramente e di lunga mano apparecchiare. E' invero l'esito delle elezioni di ieri dimostrò come i consorti, pur facendo vista di non parere, non se ne erano stati punto colle mani alla cintola, ma a tutto potere avevano lavorato sott'acqua. Che se la vittoria non s'è dichiarata in lor favore, egli è stato perchè per una parte nel loro campo s'è manifestata all'ultima ora la dissensione, e per l'altra parecchi fra i candidati da essi proposti non godono tutta la fiducia del paese.

Non si può infatti diversamente spiegare l'insuccesso di un ex onorevole e di due altri di cui uno faceva parte qualche anno addietro della Giunta a l'altro del Consiglio. Comunque sia però, tutti coloro che nel propugnare gli interessi del proprio Comune non fanno questioni di partito, ma risalgono e ben più alti concetti e nella scelta delle persone non badano tanto se siano di questo o di quel colore, quanto invece se abbiano o non abbiano le doti necessarie per amministrare saggiamente la pubblica cosa, non possono a meno di rallegrarsi che certi nomi sieno rimasti anche per questa volta in asso. Ma rifacciamo un po' i conti, e ve-

diamo se propriamente l'opposizione stessa si possa chiamare soddisfatta. Intanto fra i sei eletti io riscontro tre soli nomi sui cui principii in linea amministrativa non s' elevano dubbii; ne viene poi un quarto che, come novello e per essere stato portato da ambe le liste, è difficile prevedere da qual parte andrà a schierarsi. Degli altri due, l'uno è un clericale in buona fede, l'altro un consorte puro sangue benchè di meschino valore. Come si vede, anche la vittoria dell'opposizione, stando semplicemente ai confronti numerici, diviene assai disputabile: a suo favore c'è la probabilità, non la certezza. Per altro diversa è la cosa, se badiamo alla qualità delle persone e ai risultati della votazione. A rendere segnalato per tal riguardo il trionfo dell'opposizione, basta il fatto che è riuscito terzo quello de' suoi candidati, contro il quale da vari anni la consorteria ha rivolto tutti i suoi sforzi e adoperato tutte le sue armi. E ben a ragione: poichè nel Consiglio uno che sia profondo conoscitore delle cose amministrative, è sempre per una Giunta, e molto più se inetta, un avversario formidabile.

Or dunque l'opposizione ha guadagnato non solo chi saprà validamente rinfrancarla, ma ancora con abilità e fermezza dirigerla. Staremo poi a vedere quale partito abbraccerà la Giunta, e con quali disposizioni si presenterà al Consiglio nella sessione ordinaria d'autunno. Certo è che, in ispecie dopo le elezioni di ieri, così com'è composta, essa non può assolutamente sostenersi. Ha bisogno di venir rinnovata in gran parte, e ricostituita con uomini seri, attivi e versati negli affari. Qui c'è la mania di cacciare nelle amministrazioni la gioventù affatto nuova e inesperta alla vita pubblica. Per aprirle l'adito le si attribuiscono non so quali intendimenti e progetti di riforme e di riordinamenti ispirati a idee liberali e di progresso. Ma finora il promettere è stato lungo e corto l'attendere, e perciò si comincia a mutar parere o a ingenerarsi la persuasione che, se è utile che i giovani vengano avviati alla pratica degli affari, è necessario però che prima d'esserne chiamati alla direzione abbiano fatto un conveniente tirocinio e acquistato quell'esperienza che occorre per far buona prova nel disimpegno di importanti uffici.

Julius.

DA BASSANO

20 luglio.

(L) Se l'impegnare una polemica sulla preferenza da darsi nel nostro paese agli studii tecnici od ai classici potesse recar vantaggio ai miei concittadini, e se lo spazio gentilmente concessomi nel vostro giornale fosse sufficiente per svolgere l'ampio tema, io sarei pronto a rispondere alle meschine osservazioni allegate dal sig. M. nel *Corriere* di ieri a difesa della Deliberazione Consigliare 25 giugno p. p. che sopprimeva le scuole tecniche, e vorrei dimostrare:

1. Come i bisogni dell'odierna società richiedano un'istruzione affatto diversa da quella, che oggi si impartisce nelle scuole classiche e come l'insegnamento tecnico meglio corrisponda a' detti bisogni.

2. Come il paese abbia giudicate abbastanza favorevolmente le nostre scuole tecniche, qualora si ponga mente, che, malgrado la guerra accanita loro mossa, come dissi nell'altra mia, e la loro nessuna stabilità, ben 29 alunni bassanesi erano iscritti nei soli tre

corsi tecnici, mentre nei 5 corsi ginnasiali se ne contavano circa 27.

3. Come il decoro del paese non sarebbe stato nè punto nè poco compromesso, ma anzi avrebbe guadagnato qualora si fossero conservate anche le scuole tecniche, le quali una volta pareggiate avrebbero costato col Ginnasio, quanto ci costerà il solo Ginnasio colla scuola di disegno.

Senonchè fatto riflesso, che tale polemica non approdrebbe ad alcun felice risultato pratico, credo opportuno di lasciare un tale argomento, e passo senz'altro a dirvi qualche cosa delle nostre elezioni.

Quantunque siamo già alla vigilia, pure un'apatia profonda regna ovunque sovrana; i nostri elettori sono persuasi, che l'occuparsi del governo della pubblica cosa sia un dovere, anzichè un diritto, e perciò cercano di sottrarsi.

Non so prevedere se le sorti voteranno anche qui propizie al partito clericale; egli è certo però, che qualora i liberali non si sveglino dal loro troppo vergognoso letargo, il responso delle urne potrebbe riuscir loro fatale; tanto più se si pon mente che anche l'anno scorso la lista clericale per poco non riportò completa vittoria.

Di questi giorni però volli sentire il parere di non pochi elettori, ed a quanto pare tutti vanno d'accordo sulla rielezione dei sig. Agostinelli nob. Carlo, Toniolo dott. Antonio; Freschi Angelo, e Bardella dott. Achille, il quale ultimo, quand'anche non sia appoggiato dal sig. M. pure gode ed a giusto titolo la fiducia degli elettori, perchè dotato di non comune capacità, e antesignano del partito liberale.

Gli altri due consiglieri, uscenti di carica, sono i sig. Antonibon nob. Andrea e Fornasieri Natal, e che la maggioranza del paese vorrebbe surrogare con altri più capaci e più attivi. Se la mia voce fosse intesa dagli elettori, io proporrei loro l'elezione dei sig. Guzzoni Gaetano commerciante, e Vanzo G. Battista entrambi abilissimi amministratori, e liberali, il primo de' quali sedette altre volte al Consiglio e fu anche assessore. E siccome pella morte del consigliere Mattielli Leonardo si deve ancora nominarne un altro, io crederei di surrogarlo col giovane Taliez dott. Gio. Batt. eccellente amministratore e liberale a tutta prova.

Dal Consiglio Provinciale escono di carica Valentino dott. Berti e Sebellin Baldassare; la rielezione del primo è più che certa; ed al secondo si vorrebbe da non pochi vedere sostituito il chiarissimo avvocato Vendramini dott. Francesco, i cui meriti sono tanto conosciuti, ed apprezzati, che stimo inutile di parlarne.

E con ciò depongo la penna solo deplorando, che la ristrettezza dello spazio non mi permetta di far meglio conoscere le virtù dei da me proposti consiglieri; e pregando gli elettori di accorrere numerosi alle urne.

CORRIERE VENETO

VENEZIA — Il Circolo artistico, nuovo club, aprirà le sue sale col 4° agosto p. v.

VERONA — Il Consiglio comunale accordò alla Società del Teatro Filarmonico un sussidio di 15 mila lire.

BELLUNO — La compagnia alpina residente a Belluno si recò ai confini della provincia, per le annuali esercitazioni tattiche. Pei quaranta gior-

ni ch'essa si terrà assente, la città avrà di presidio un piccolo distaccamento di fanteria da Udine.

FELTRE — L'11 corr. ebbero luogo le elezioni amministrative. I clericali strombazzano vittoria, ma pare che non sia pieno il trionfo dei reazionari.

Attendiamo informazioni dal nostro corrispondente.

ASOLO — Certo B. che veniva da Pagnano fu colpito da una archibugiata a palettoni. Si sospetta un agguato, però nulla v'è di certo e l'autorità investiga. Il ferito è molto aggravato.

PIEVE DI CADORE — La compagnia alpina ha indossato la mantellina nuovo modello, che è molto più adatta del vecchio cappotto — È un fac-simile del collare dei bersaglieri ma di un panno misto, tinto in bleu carico.

BATTAGLIA — L'altrieri fu estratto un magnifico quadro in tarsia del bravo ebanista G. Mazzocca di Monselice e fu vinto col N° 35 dal generale greco Rodostomos.

INTERESSI VENETI

Ferrovia Pontebbana

Leggiamo nel *Giornale di Udine*: Ieri venne dato avviso alla locale autorità governativa che oggi 22 luglio avrà luogo il primo trasporto del materiale con locomotiva sulla linea Pontebbana, la locomotiva si spingerà fino a sei chilometri.

Da che venne cambiato ingegnere per la posa delle rotaje, l'andamento delle rotaje, prese subito un'altra piega.

Il paese applaude giacchè è sempre meglio tardi che... tardissimo.

Interessi delle provincie di Padova e Vicenza

PIENA D'ACQUE

In causa delle continue piogge di questi giorni, i nostri fiumi si sono assai ingrossati. Il Bacchiglione specialmente è per traboccare dal suo alveo sulle ubertosissime circostanti golene. I proprietari e conduttori di queste nella estesissima zona tra Vicenza e Padova sono allarmatissimi. Essendo prossimo il secondo taglio dei fieni, un'alluvione nelle golene, sempre benefica nell'autunno e nell'inverno, produrrebbe oggi danni enormi, poichè i secondi fieni sarebbero del tutto perduti. Il raccolto dei primi fieni fu scarsissimo, e i nostri agricoltori hanno volte tutte le loro speranze al secondo taglio, e questo mancando o venendo danneggiato da una inondazione fuori tempo, la sostentazione degli animali equini e bovini fino al maggio 1876 diverrebbe difficile e costosissima, dovendo provvedersi altrove i foraggi.

Un rimedio a sì grave perturbazione economica per le nostre campagne, è nell'impedire l'allagamento delle golene o praterie per parte del Bacchiglione.

I sostegni del Bassanello aperti a tempo possono impedire questo danno grandissimo senza caricar di acque Bovolenta e i Comuni inferiori; e così sarà salvo l'immenso prodotto dei secondi fieni dal Bacchiglione.

Agli uffici del genio civile di Padova e Vicenza e ai signori prefetti di queste due città rivolgiamo una viva raccomandazione perchè concordino congiurino il grave pericolo che sovrasta alle centinaia di proprietari e conduttori delle golene del fiume Bacchiglione preservando un prodotto che non temiamo asserire rappresenti un valore

di oltre un milione di lire, e che, avariato dall'inondazione, diventa quasi inservibile perfino a far il letto agli animali.

CRONACA PADOVANA

e fatti diversi

Rivista della stampa cittadina.

Il *Corriere Veneto* di ieri espone le sue idee sull'accentramento, un'altra delle piaghe del sistema moderato, e ne deplora le gravi conseguenze.

— Il *Giornale di Padova* ha un articolo sul dazio consumo nel quale colla solita imparzialità vuole dar colpa alla opposizione parlamentare del disastro che ora minaccia le finanze dei Comuni per l'enorme aumento della somma che il governo esige rispettivamente da loro per l'appalto del dazio consumo.

Dica un po' il buon *Giornale di Padova*: se il governo non faceva perdere tanto tempo alla Camera con quella illegale, informe, inutile e sconclusionata legge sui provvedimenti finanziari non ci sarebbe stato tutto il tempo di trattare utili riforme sul dazio consumo?

E se il ministero credeva necessarie delle riforme alla legge, perchè mai ora applica con mano ancor più grave la legge stessa? Attendiamo due righe di risposta dal difensore del sapientissimo ministero e di tutti i ministri presenti, passati e futuri (finchè sono al potere).

Un caso di spiritismo — A Camin, paesello poco lungi da porta Venezia, è argomento di tutti i discorsi un di que' fatti inventati dalla superstizione a cui taluno ha l'ingenuità di prestarvi piena fede, ecco di che si tratta:

L'altra sera mentre una famiglia stava per sedersi a cena, tutto d'un tratto fu sorpresa da una pioggia di sassi (secondo alcuni di palanche, secondo altri di sassi e palanche). Spavento! tutti sbalzarono in corte, ma anche qui lo stesso prodigio. Non sapendo dove salvarsi ricorsero come di solito al prete il quale presi seco i ferri di bottega si recò immediatamente per mettere in fuga il diavolo e scongiurare le cabale spiritistiche di qualche anima dannata.

Il ministro di Dio arrivò sopra luogo, e memore (per le letture della *Civiltà Cattolica*) dei mezzi praticati dai suoi colleghi in America onde allontanare lo spiritismo, s'accingeva ad effettuare i portenti degli esorcismi.

Ma stavolta pare che la faccenda fosse differente da tutte le altre, che si trattasse d'un caso sui generis. Infatti il prete che, anzichè veder cadere palanche, si sentiva dei ciottoli nella testa, non tardò due minuti a prender la magnanima risoluzione di darsela a gambe... con un passo ch'era più lesto del trotto.

Tuttociò abbiamo raccolto dalla voce pubblica, e qui termina il racconto.

Non sappiamo come la sia andata a finire. A questi lumi di luna è un'amenità che merita d'essere registrata. Prenderemo esatte informazioni e ne daremo parte ai lettori.

Infelice! Ieri un carabiniere della stazione in piazza V. E. diede manifesti segni di pazzia. Aveva impugnato il revolver e gridava minacciando chiunque voleva avvicinarsi. Dopo alquanto tempo arrivò il tenente della benemerita arma che fu riconosciuto dall'ammalato per suo superiore e da esso si lasciò torre il revolvere chiudere in una stanza.

L'infelice sarà stato tradotto al nosocomio.

Fame o disonore. — Ieri sera in via S. Bernardino due donne correvano inseguite da due uomini. Il motivo vero non lo conosciamo, ma dalle espressioni

delle une; abbiamo fame, e dalle ingiurie degli altri che volevano anche percuoterle, abbiamo potuto desumere che si trattava di mariti i quali negavano il necessario alle loro mogli.

Più e più fiate si vedono mariti sciacquatori i quali guadagnando un discreto soldo fanno patir la fame alla famiglia mentre essi vanno a gozzovigliare ed ubriaccarsi. Le loro creature intanto devono lottare fra la fame e il disonore, ed insistendo presso il marito senza cuore si espongono a buscar le percosse. Povera plebe!

Morsicato da un cane! — Ieri alle 7 pom. un povero diavolo fu morso da un cane in via Fate Bene Fratelli.

Alla più vicina farmacia furono prestate le prime cure a quel cittadino e fu canterizzata la ferita: onde dato avviso al municipio, col concorso di guardie e di molta gente il cane venne preso e rinchiuso in una stanza sotto osservazione perchè si sospetta che quel cane sia idrofobo.

Ci scrivono da Cadoneghe:

Anche in questo piccolo comune la lotta amministrativa è stata molto viva.

Il partito liberale ha però trionfato sconfiggendo la lista dei moderati-assolutisti.

Dei sette eletti: quattro appartengono ai liberali, due agli assolutisti, e d'uno non si sa il colore.

Speriamo che l'amministrazione comunale d'ora innanzi procederà meglio che non è proceduta fino a qui, tolta come sarà alle mani del partito moderato-clericale, senza capacità e senza iniziativa.

Fiori di zucca — Riceviamo la seguente:

Onor. Direzione,

Lessi nel pregiato suo Periodico un cenno sugli stipendii degli impiegati giudiziari in Austria ed in Italia.

Non mi farò a mentire lo scrittore di quell'articolo; ma mi permetterà esso però di fargli osservare che quello non è il modo di patrocinare la causa degli impiegati, giacchè da quello scrittore traspira ben poca carità di patria essendo un confronto odioso pel proprio paese, che dovette sottostare ad immensi sacrificii di vite, e sostanze per liberarsi da quella Austria, che ora si citerebbe a modello.

devotissimo

C. dott. R.

Baruffe chiozzotte — Ieri mattina in via s. Gaetano due donne vennero fra loro a contrasto per motivi di gelosia. Dopo aversi per buon tempo tarrocato colle espressioni le più sconcie e ributtanti passarono alle vie di fatto, di qua schiaffi, pugni e strappi di cappelli finchè l'interposizione di qualche persona le fece separare.

Dappoi seguitarono ancora a lanciarsi ingiurie le più stomachevoli ma finalmente una abbandonò il teatro della baruffa seguendo le intimazioni d'una guardia di P. S. e la scena scaudolosa ebbe il suo termine.

Ciò che sorprende in casi di questo genere è il vedere una turba di curiosi « d'ogni età, d'ogni sesso e condizione » che prendendo argomento di ridere da una farsa indecente, influisce col suo contegno ad aizzare i contendenti. Vergogna! Ciò denota assai poca civiltà.

Accademia di scienze, lettere ed arti in Padova — Domenica p. 25 corr., alle ore 1 pom., havvi seduta pubblica.

Il S. O. prof. De-Leva farà — Una comunicazione sul concilio di Trento;

Il S. avv. Tommasoni leggerà — sull'Egitto e gli Italiani.

RECENTISSIME

— Ieri mattina Pio IX ricevette in visita 15 donne penitente, condotte in questo anno dalla cattiva sulla buona via dalla *Pia Unione della Maddalena*. Pio IX rivolse loro un fervoroso affettuoso, rammentando le caste gioie dell'amore legittimo.

— Al Vaticano fu molto encomiata la lettera dell'arcivescovo di Napoli, e si lodò l'alleanza da lui conclusa col partito moderato e consorte per ottenere elezioni clericali.

Una piccola minoranza si è chiarita avversa a questo sistema di alleanza e di conciliazione: è quella minoranza che respinge ogni transazione e vorrebbe che il papa abbandonasse il Vaticano e l'Italia: ma la maggioranza di coloro che circondano il papa e il papa stesso si sono mostrati lieti dell'appoggio che trovano i loro amici nel partito ministeriale.

— Comunque si ricomponga la commissione d'inchiesta per la Sicilia, si annunzia che prima della fine d'agosto o del principio di settembre, non potrà recarsi nell'isola e cominciarvi il suo lavoro.

— Si assicura che il conte Middleton, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. A. R. il Principe di Monaco presso il Quirinale, ha esternato al palazzo della Consulta il vivo rincrescimento del suo sovrano, perchè S. A. il duca di Valentinois, principe ereditario di Monaco, non abbia ricevuto, nel suo viaggio in Sicilia, i dovuti omaggi dal Prefetto e dal Sindaco di Palermo.

— L'on. ministro Bonghi ha invitato i più distinti cultori della Meteorologia a prender parte al congresso degli scienziati che avrà luogo a Palermo il 29 dell'agosto prossimo, ove sarà studiata e discussa, fra le altre, la questione del riordinamento del servizio meteorologico italiano.

— Durante il loro passaggio a Smirne i marinai della squadra francese, nei pubblici caffè, prendendo commiato dalle loro conoscenze, dicevano apertamente che vanno in Francia per assistere all'avvenimento al trono del figlio di Napoleone III.

— Il tribunale di Napoli ha dichiarato nulla l'ordinanza, perchè mancante delle debite forme, contro quelli studenti accusati di aver organizzate le dimostrazioni di maggio scorso.

DA ROMA

(Nostro corrispondenza)

22 luglio.

(E) Questa è la stagione nella quale mancano assolutamente le notizie politiche. La Capitale rassomiglia perfettamente alle più modeste città di provincia.

Gli uomini politici e diplomatici se ne vanno ai bagni ed a villeggiare onde se si vuol scrivere delle cose di Roma, o bisogna inventarsele, come fa taluno, ovvero bisogna ricorrere ai fatti della cronaca. I fatti della cronaca non possono interessare i vostri lettori, onde io non ve ne ho mai parlato e non ve ne parlerò mai. In quanto all'invenzione, vi si oppone assolutamente l'indole del mio cervello che manca affatto di immaginativa, quando non fosse sufficiente la mia assoluta ripugnanza a scriver cose che non mi constino in modo assoluto esser vero ed indiscutibili.

L'unico proprio l'unico argomento

che serve di tema ai pochi uomini politici che si trovano in Roma è sempre quello della commissione d'inchiesta per la Sicilia.

La risposta che diede il Paternostro Francesco alla lettera con la quale la Presidenza della Camera gli comunicava la di lui nomina a membro di questa commissione, mise in gran pensiero il governo ed i suoi amici. L'on. Paternostro dichiara infatti che si riservava di dire se accetta oppure di far parte di quella commissione quando saprà in qual modo le presidenze della Camera e del Senato avranno provveduto per la nomina dei membri dimissionari.

In questa risposta, davvero molto evasiva, come dicono i burocratici, gli amici del ministero videro un'arte finissima per attendere che venissero nominati i nuovi membri dell'inchiesta e per dimettersi allora, qualunque essi siano, allo scopo di render sempre più difficile la posizione del ministero.

Che ci sarebbe di meraviglioso o di strano in quest'arte, sia pure finissima, che non la è? Se i partiti non potessero servirsi di queste piccole astuzie, in che cosa consisterebbe la furberia della politica? La condotta del Paternostro non è per nulla nè sleale nè indecorosa; ma che cosa non dovrebbe essere permesso al membro di un partito, il quale conta duecento voti contro duecentoventi, ed al quale un governo parlamentare ha l'impudenza e non si vergogna di concedere due membri di una commissione che ne conta nove? Chi mai può sostenere che l'opposizione non avesse il diritto di essere rappresentata almeno da quattro dei suoi? Ma se la condotta del Paternostro a taluno non piace, come si spiega il diritto che hanno tutti i combattenti della rappresaglia?

Infrattanto l'Opinione di stamattina smentisce la notizia che affermava avere il comm. De Cesare rinunziato di far parte della commissione d'inchiesta. Tale notizia, dico io, faceva da cinque giorni il giro dei giornali d'Italia. Perchè si è aspettato adesso di smentirla? Perchè il comm. De Cesare, essendo consigliere della Corte dei Conti e quindi impiegato governativo, ha dovuto obbedire all'ordine di ritirare la sua dimissione?

L'on. Varè ha risposto per le rime alle basse insinuazioni che l'Opinione stessa pubblicava contro di lui e contro dell'opposizione commentando la lettera con la quale dichiarava di non accettare di far parte della commissione d'inchiesta. L'on. Varè è ben conosciuto nel Veneto, onde i veneti potranno da questo piccolo fatto giudicare quanto sia leale e fondata la guerra che i giornali moderati fanno da tanti anni contro l'opposizione e contro gli uomini egregi che la compongono.

Si dà per cosa certa che le presidenze della Camera e del Senato, radunandosi di nuovo per nominare i membri della commissione da sostituirsi ai dimissionari, terranno il più grave segreto intorno ai nomi che sceglieranno a fine di impedire un nuovo smacco a sé medesimi ed al governo, perchè vogliono saper prima se i nominati accetteranno.

Se qualcuno non accettasse, e si volesse far rimanere la cosa dietro le quinte, io spero d'essere in grado di portarla sulla scena.

Ve lo prometto.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

VERSAILLES 22. — *Assemblea.* — Discutesi sulla proroga. La commissione e il governo accettano la proroga dal 4 agosto fino al 4 novembre.

Raoul Duval bonapartista propone che le vacanze incominciano al 15 agosto, e che le elezioni generali abbiano luogo al 18 ottobre.

Buffet combatte tale proposta, che è accettata dalla sinistra.

Buffet dice che la data dello scioglimento non si può fissare lungo tempo prima.

Audiffret Pasquier fa osservare che la questione dello scioglimento non può regolarsi che con una legge, quindi ricusa di mettere ai voti questa parte della proposta Duval.

L'altra parte concernente la proroga è respinta con 360 voti contro 327.

Dopo lunga discussione è approvata con 470 voti contro 155 la proposta di Malartre modificata, che proroga l'Assemblea dal 4 agosto fino al 4 novembre.

PARIGI 22. — Il sindaco di Roma è stato invitato oggi a pranzo da MacMahon, ma inviò le sue scuse avendo accettato presso il comm. Nigra.

Noailles pranzò oggi presso MacMahon col sultano di Zanzibar e parecchi membri del corpo diplomatico.

MADRID 22. — L'esercito di Martinez Campos si è riunito a Seo Urgel.

LONDRA 22. — *Camera dei Comuni.* — Disraeli annunzia d'aver abbandonato per questa sessione il progetto della marina mercantile; spera che la sessione terminerà al 1 agosto.

Goeschen protesta contro l'abbandono del progetto.

Plimsoll attacca violentemente Disraeli e i membri armatori e li minaccia chiamandoli infami e scellerati e mostra loro i pugni. (*Grande agitazione.*)

Il presidente dietro rifiuto di Plimsoll di ritrattare la parola *scellerati*, ordinagli d'uscire dalla sala durante la discussione.

Dietro proposta di Disraeli la Camera ordina che Plimsoll debba venire giovedì a fare le sue scuse.

La Camera riprende la discussione sul progetto degli affittaiuoli.

SAN VINCENZO 22. — Il *Postale Europa* della compagnia Lavarello partito per Gibilterra da Genova il 16 corrente, incontrò a 7 gradi sud diretto alla Plata, il *Postale Nord America*.

MADRID 23. — Credesi che la questione religiosa sarà risolta facilmente col Vaticano.

LONDRA 23. — Il principe Umberto è ritornato da York.

NIZZA 23. — L'avviso *Forfait* fu calato a fondo fra la Corsica e Villafranca in alto mare dal *Jeanne Arc*. L'equipaggio si è salvato.

FRANCOFORTE 23. — Dicesi che il capitolo di Fulda abbia dichiarato al governo di riconoscere la legge sulla amministrazione dei beni delle parrocchie cattoliche.

MADRID 23. — La commissione costituzionale approvò con 22 voti contro 8 l'articolo sulla tolleranza religiosa.

BERLINO 23. — Il vicariato generale di Atildestein dichiarò al presidente della provincia di riconoscere la legge per l'amministrazione dei beni delle parrocchie cattoliche.

LUIGI COMETTI Direttore
Stefani Antonio gerente responsabile.

FARMACIA CHIMICA
PONZONI LUIGI

(Vedi Avviso in quarta pagina)

Farmacia chimica di Luigi Ponzoni

Milano — 11, Via Cappello, 11 — Milano

premiato con medaglia

Elisir corroborante. — E' eminentemente corroborante, stomacico, tonico, vermifugo, antifebbre.

Elisir digestivo. — Composto di soli vegetali, dissipa qualunque indigestione e guarisce all'istante il mal di capo prodotto dalle difficili digestioni.

Elisir Raspail. — Questo liquore, di sapore aromatico graditissimo, è di un effetto mirabile e pronto per evitare una cattiva digestione. Si serve ai dessert dei pranzi.

Prezzo L. 3 la bottiglia, L. 1.50 la mezza bottiglia.

Sciroppo al Lattucario. Ha una azione calmante ed ipnotica; si usa nelle tossi di qualunque natura, bronchiti, catarrhi, tisi, asma vizii di cuore ed in tutte le nevralgie. L. 2 al flacone.

Elisir Odontalgico. Tergendo le gengive con questo liquido, rinfranca i denti vacillanti, li preserva dalla carie, e conserva la loro lucentezza; allungato con un po' d'acqua e sciacquando la bocca, guarisce lo scorbuto, dissipa il cattivo odore, calma i dolori reumatici eflussioni. L. 1 al flacone.

Tintura Antiscabbiosa. Rimedio infallibile che guarisce in pochi giorni la rogna. L. 2 al flacone.

Pillole toniche omenaghe. Efficacissimo rimedio per promuovere la mestruazione. Giovano altresì nell'amenorrea, nella stitichezza, ipocondriasi e nella clorosi. L. 2.50 alla scatola.

Pillole antigottose ed antinervose. Guariscono i dolori reumatici e gottosi ribelli a tutti gli altri rimedi; e tutte le affezioni nervose spasmodiche. L. 6 alla scatola.

Iniezione antigonorrea. D'incontrastabile effetto guarisce ogni sorta di scolo venereo anche il più inveterato. L. 2 al flacone.

Pastiglie calmanti alla codeina. Giovano assai nelle malattie catarrali, nei raffreddori dello stomaco, calmano la tosse e facilitano l'espettorazione. L. 4 alla scatola.

Specifico liquido. Per far scomparire in breve tempo il gozzo. L. 2.50 al flacone.

Sciroppo vermifugo purgativo e febbrifugo. Per ragazzi d'ogni età e sesso. È certa la sua azione contro i vermi, ed arresta le febbri le più ostinate. L. 4 al flacone.

Vere pillole dell'Albiolo. E la loro virtù incontrastabile nelle infiammazioni dello stomaco e degli intestini; ingorghi di fegato, e milza, promuovono la mestruazione e facilitano la digestione. L. 4 alla scatola.

Olio fegato di morluzzo al protioduro di ferro. Raccomandato nella scrofola, Tisi tubercolosa, indurimenti glandulari ed uterini, e rachitide. L. 2.50 al flacone.

Polveri depurativo del sangue. Giovano mirabilmente nelle erpeti, impetigini, prurigine, ed in tutte le malattie cutanee. Dose L. 4.50.

Sughi Amari concentrati. Per la preparazione estemporanea del decotto nella cura primaverile. L. 4. 20.

Pillole ricostruenti. Rimedio efficacissimo per le persone di temperamento linfatico e clorotico, e sofferenti per difetti della digestione, nausea e di affezioni dello stomaco. L. 5 alla scatola.

Tutte le Specialità suddette trovansi alla Farmacia del Pozzo d'oro, Via S. Clemente in Padova

ARATRI DEMONE E RINCALZATORI ITALIANI

di Tomaselli Giacomo di Cremona

Le vittorie ottenute nel campo Agricolo con medaglie d'oro e d'argento alle esposizioni e concorsi italiani ed esteri e specialmente l'ultima medaglia d'argento al concorso Agrario di Ferrara 1875 devono persuadere tutti gli Agricoltori a preferirli a qualunque altro sistema. — La modicità dei prezzi ed il perfetto lavoro non temono concorrenza.

IL DEPOSITO PRESSO IL SIGNOR INGEGNERE DARIO POGGIANA

Per le ordinazioni ed informazioni rivolgersi:

AL COMIZIO AGRARIO VIA FALCONE N. 1204 - PADOVA

LA DIFTERITE

viene di recente guarita, e ne è un mezzo preservativo l'acqua d'acido a base Salicilico, già esperita con brillantissimi successi su moltissimi casi. È gratissima al palato, inodore, innocua ed inalterabile. Tutti coloro che tengono ragazzi in luoghi ove domina la difterite, dovrebbero esserne provvisti e somministrare loro detta acqua in via preservativa, scongiurando così gravi sciagure. Trovasi presso A. Manzoni in Milano e dal preparatore G. Botteri chimico farmacista in Camerlata. L. 4 la bottiglia con istruzione.

Vendesi pure dai medesimi il Liquore Baradello all'Acido Salicilico riconosciuto Unico fra tutti i liquori, che veramente chiamar si possa antimiasmatico e digestivo. È di grato sapore e può con vantaggio della salute surrogare tutti gli altri liquori fin qui usati, come bibite igieniche. Lo raccomandiamo principalmente nei luoghi d'aria cattiva ed in tempi di epidemia. L. 2 la bottiglia.

FERNET BRANCA

Nuovi Prodotti esclusivi DELLA DISTILLERIA A VAPORE DEI

Fratelli BRANCA e C.

MILANO, Via S. Prospero, N. 7

Premiati colla grande Medaglia del Merito all'Esposiz. Mondiale di Vienna

SODA-CHAMPAGNE. Deliziosa bibita all'acqua, che si raccomanda specialmente per le sue qualità igieniche e rinfrescanti.

D'un gusto squisito e delicato, presa coll'acqua di Seltz, presenta tutti i caratteri del vero Champagne, e può soddisfare a tutte le esigenze dei più intelligenti consumatori. Due cucchiaini da tavola bastano per una bibita.

GRANATINA. ESTRATTO tolto dalla saluberrima MELA-GRANATA; dà una bibita simpaticissima massime nei sommi calori. Esso è rinfrescante e si prende coll'acqua o seltz.

ESTRATTO DI THE. Questo estratto preparato con Thé di primissima qualità sostituisce con vantaggio le solite infusioni di Thé potendosi fare una bibita istantanea gradevolissima sia con acqua fredda che calda o latte. Nella stagione estiva, preso con acqua fredda riesce una bibita assai ristorante.

Vendita presso i principali Caffè e Liquoristi.

Prezzo alla Bottiglia da litro L. 5.

BALDINELLI FERDINANDO

Milano, Via Pattari, 7, vicino a Piazza Fontana.
FABBRICA PREMIATA CON 5 MEDAGLIE D'ORO
E 4 D'ARGENTO DI STRUMENTI CHIRURGICI IN GENERALE
E MACCHINE ORTOPEDICHE



SPECIALITÀ in corsetti meccanici, dei più recenti modelli inglesi per correggere la viziatura della colonna vertebrale e delle scapole, comodissimi a portarsi anche dalle ragazze delicate e gracili di complessione, ecc.; **Cinti** erniari-meccanici di 5 privilegiati diversi sistemi l'uno differente dall'altro capaci a contenere qualunque ernia, non escluso il privilegiato **Cinto valviforme**, e cinto regolatore, **sistema Baldinelli**, premiato più volte con medaglia d'oro e d'argento, comodissimi a portarsi per il loro meccanismo. **Cinti** coperti di gomma per bagno. **Ventriere e fasce per lombaggini**, di tessuto elastico inglese e di **coutil**, di tutte le forme e grandezze. **MACCHINE ORTOPEDICHE** per correggere i difetti delle gambe ai ragazzi, e raddrizzare il piede varo-equino. **BRACCIA E GAMBE ARTIFICIALI** fatte secondo i più recenti modelli americani e inglesi. Apparecchi contro l'obesità per ambedue i sessi. **MACCHINE ELETTRICHE** a rotazione, ratchetti d'induzione di ogni qualità e batterie di diversa specie.

GRANDE ASSORTIMENTO

in articoli di gomma elastica per chirurgia e da viaggio delle più rinomate fabbriche inglesi, consistenti in bagni, vasche, cuscini ad aria e ad acqua calda di diverse forme, lenzuoli di tela gommata, Macchine per elisteri in metallo e di gomma, comodissimi a portarsi anche in viaggio. — **Irrigatore Egusier**. Docce uterine di diverse qualità e forma. Calze di tessuto elastico per vene varicose e polverizzatori dei liquidi.

PREZZI DA NON TEMERE CONCORRENZA

I signori Medici che desiderassero il grande catalogo illustrato, potranno inviare Vaglia Postale di L. 3 che lo riceveranno franco di porto, ed il piccolo catalogo si spedisce gratis dietro domanda.

BIBLIOTECA

TECNICO-POPOLARE

I Vini — Processi di fabbricazione - Modo di conservarli - Modo di sanarli - Alterazioni e falsificazioni - Vini artificiali e ricette per preparare ogni specie di vini per imitazione L. 1, —

Gli Aceti — Teoria - Fabbricazione degli aceti - Aceti di famiglia ed altre spe-

cie - Adulterazioni e impurità - Aceti medicinali e di toeletta L. 1, —

Le Conserve alimentari - Conserve d'ogni specie di carne - Conserve di ogni specie di uova, burro, latte, formaggio, pane, ecc. — Conserve legumi, frutta ecc. L. 1. Dirigete le domande a Mangoni Romeo, agente libraio, Milano, Via S. Lentasio N. 3.

Unico Deposito

DI SPECIALITÀ DI CUOJO PER CINGHIE DA MACCHINA

con annesso laboratorio ed assortimento di Cinghie fatte resistenti a tutta forza con apposito preparato chimico onde rendere impermeabili all'acqua ed a qualunque umidità, già sperimentate in varj stabilimenti meccanici, - presso BORNATI GIOVANNI Brescia Corso Palestro N. 1512.

SCIROPPI PER BIBITE ad uso Caffettieri e Privati CONCENTRATI A VAPORE, SENZA SURROGATI
TAMARINDO a Lire 3, —
FRAMBOIS a " 3,25
RIBES a " 3,25
GRANATINA a " 3,25
Bottiglie da Litro
Trovati vendibile in Via Falcone N 1214. rimpetto Zuccolini